

**RELAZIONE ANNUALE
SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
DEL GRUPPO
AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.
ESERCIZIO 2017**

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta alla Camera di Commercio Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi, REA n.MB-129094
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

INDICE

TABELLE ALLEGATE

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.

Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale¹

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF.

Banca controllata: Banca Popolare di Spoleto SpA (per brevità anche "BPS").

Banche del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca controllata come sopra definita.

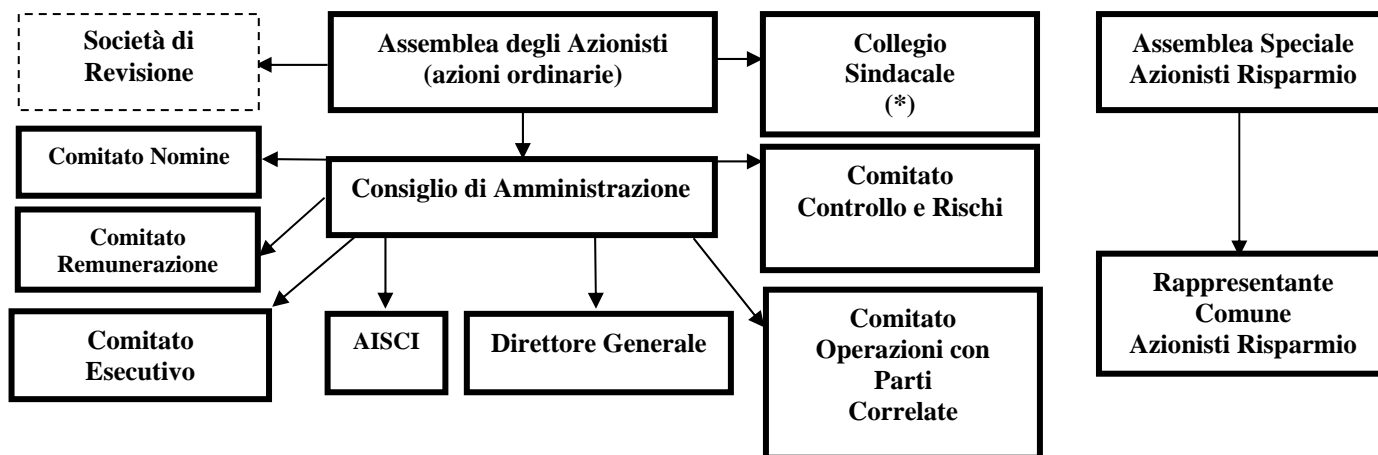
Gruppo: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate.

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Informazioni preliminari

Nel corso dell'esercizio 2017 **non** sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo, fatto salvo che dal rinnovo delle cariche sociali avvenuto in data 6 aprile 2017 non è più presente la figura dell'Amministratore Delegato, mentre è ancora presente quella dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi ("AISCI") che in precedenza coincideva con quella dell'Amministratore Delegato. L'AISCI è componente del Comitato Controllo e Rischi. In dettaglio, l'assetto degli Organi del Banco è rappresentato dal seguente schema²:



¹ Per "Vice Direttore Generale" si intendono, nella presente Relazione, il Vice Direttore Generale o, se in numero superiore a uno, i Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati. Attualmente sono in carica un Vice Direttore Generale "Vicario" (il quale, oltre a svolgere le proprie attribuzioni, sostituisce il Direttore Generale in caso di assenza o impedimento) e un Vice Direttore Generale "Affari".

² Nello schema le **freccie** indicano i rapporti di **nomina e revoca** tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A., compete la nomina/revoca anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno, oltre all'assunzione degli analoghi provvedimenti nei confronti dei Dirigenti in genere)

(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo paragrafo 7

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo **Statuto** fa riferimento. Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari consultivo/propositivi³, Comitato Esecutivo)
- ii) AISCI
- iii) Soggetti esecutivi (Direttore Generale)
- iv) Comitati tecnico/operativi⁴
- v) Funzioni di controllo interno
- vi) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal **Regolamento Interno Organi Aziendali** (per brevità "Regolamento Interno"). Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", alle "Policy", ai "Testi Unici" di funzione/processo/prodotto, documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione o, nel caso dei "Testi Unici", dal Comitato Esecutivo a seconda della materia.

Inoltre, l'impianto normativo inerente le materie oggetto della presente Relazione permane essenzialmente caratterizzato dalla seguente documentazione:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi successivo paragrafo 10);
2. **Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali**;
3. **Documento di Coordinamento dei Controlli** (vedasi successivo paragrafo 7);
4. **Procedura Interna in materia di Informazione Societaria** ("Procedura Informazione Societaria"), contenente, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing; detta Procedura è stata oggetto di aggiornamento in data 23 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o "MAR") (vedasi successivo paragrafo 8) e da ultimo in data 21 dicembre 2017 al fine di recepire le Linee Guida emanate dalla Consob in materia;
5. **Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati"** e Art. 136 TUB", adottata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 53 TUB (vedasi successivo paragrafo 5); detta Procedura è stata anch'essa oggetto di aggiornamento in data 8 febbraio 2018, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di recepire modifiche societarie (quali il "Delisting" di BPS) ed organizzative (quali la revisione del funzionigramma aziendale).
6. **"Policy" per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento**, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività

³ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "endoconsiliari"

⁴Vedasi successivo paragrafo 4.3.

d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento delle Direttive MIFID (vedasi successivo paragrafo 5);

7. **“Policy” per la disciplina delle c.d. “operazioni personali”⁵ in materia di servizi d'investimento**, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento delle Direttive MIFID;
8. **“Policy” che definisce la complessiva propensione al rischio del Gruppo (“Risk Appetite”)**, intesa come l'ammontare massimo di capitale che il Gruppo è disposto a mettere a disposizione per la copertura dei rischi a fronte di un determinato rendimento atteso e che contiene le regole generali per la gestione dei rischi aziendali con riferimento a ciascuna tipologia di rischio indicata dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale della Banca d'Italia, contenente anche previsioni specifiche relative alle attività di rischio nei confronti dei “Soggetti Collegati” sub 4.

Si precisa che nell'ambito di un riordino generale dell'impianto normativo, le “Procedure” sub 4 e 5 hanno assunto la denominazione di “Regolamenti”.

* * *

Nell'esposizione della presente Relazione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, si è mantenuta l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁶ (per brevità “il Codice di Autodisciplina”).

La presente Relazione:

⁵ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata “Policy”, l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha “Rapporti di Parentela” o “Stretti Legami”;
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli “Organi aziendali” (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
 - b. i figli del Soggetto Rilevante;
 - c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.
- Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);
- b) da un legame di controllo.

⁶ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2011 (aggiornamento 2015)

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis; dette informazioni sono specificate nel successivo paragrafo 2.1;
- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁷. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);
- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate; quest'ultima è redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., e contiene anche le informazioni richieste dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (7° aggiornamento).

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "La Banca/Governance/Documenti Societari".

1.2 Aspetti generali del modello di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁸

Il modello di governo societario di Banco Desio è impostato essenzialmente su tre livelli normativi caratterizzati dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Documento di Coordinamento dei Controlli, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti generali.

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca controllata (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3). Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni⁹ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche del Gruppo (ancorché nella Banca controllata risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù del c.d. "Accordo di Servizio", con particolare riferimento alle funzioni di revisione interna, di compliance e di risk

⁷ Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

⁸ Le Disposizioni a cui si fa riferimento sono ora contenute nella citata Circolare n. 285.

⁹ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", le medesime Disposizioni indicano poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse"

management, nonché antiriciclaggio). Il Consiglio di Amministrazione svolge peraltro anche funzioni di gestione.

A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzione di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Lo Statuto della Capogruppo e quello della Banca controllata assegnano al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati nello Statuto stesso, secondo l'articolazione indicata dalla citata Circolare n. 285. Inoltre, come detto, il Collegio Sindacale svolge, in entrambe le banche, le funzioni di OdV 231, tenuto conto di quanto disposto, oltre che dalle citate Circolari n. 263 e n. 285, dal comma 4 bis dell'art. 6 del citato D.Lgs 231/2001, nonché di una specifica indicazione del Codice di Autodisciplina. La relativa previsione è inserita nello Statuto.

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo, come anche per BPS, vige la disciplina del “voto di lista” per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF. Inoltre, nello Statuto è inserita la disciplina delle “quote di genere” introdotta dalla Legge n. 120/2011¹⁰. Lo Statuto della Capogruppo e quello di BPS prevedono la figura degli “amministratori indipendenti”. Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9 della presente Relazione, nonché, per BPS, la propria Relazione pubblicata sul sito internet www.bpspoletto.it – sezione “Investor Relation”.

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

In entrambe le Banche del Gruppo, quanto previsto dalla citata Circolare n. 285 è riportato: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, nonché i criteri/limiti per gli eventuali c.d. “golden parachutes” come previsto dalla citata Circolare n. 285; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarità rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo le linee applicative della citata Circolare n. 285, di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6). Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno di BPS i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). E' inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle

¹⁰ Si rammenta che tale disciplina prevede che le “quote di genere” siano pari ad almeno 1/5 per il primo mandato di applicazione (2014-2016) e pari ad almeno 1/3 per i successivi due mandati (2017-2019 e 2020-2022).

quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹¹. Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nella citata Circolare n. 285, svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale"; a tal fine, il Presidente "sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso" e "si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione". Per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 4.2.

1.2.3. Documento di Coordinamento dei Controlli

Il Documento di Coordinamento dei Controlli, da ultimo rivisto in data 29 novembre 2016 e ridenominato "Documento di Coordinamento dei Controlli e dei Flussi Informativi di Gruppo" avendo anche incorporato materialmente il prospetto di dettaglio dei flussi informativi in materia di controlli interni, definisce compiti e responsabilità degli Organi e delle funzioni di controllo all'interno del Gruppo Banco Desio (in particolare, le procedure, i momenti di coordinamento, i riporti organizzativi, i flussi informativi e i relativi raccordi tra le predette funzioni aziendali) stabilendo tra l'altro che il Sistema dei Controlli Interni è costituito dell'insieme delle regole, delle procedure, delle strutture organizzative e dei meccanismi di coordinamento che mirano ad assicurare essenzialmente la conformità dell'operatività delle Società del Gruppo rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne. A tal fine, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, disciplinata in modo organico dal "Regolamento di Gruppo" a suo tempo adottato, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate.

Per ulteriori informazioni, vds. anche succ. par. 7.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario **ai sensi dell'art. 123-bis TUF**, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90%

¹¹ Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale). Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo Statuto: sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie; possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti; non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie; godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che in ogni caso non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale; in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale; in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra. Per l'organizzazione della categoria si rimanda al successivo paragrafo 11.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi. Per informazioni sulle azioni che sono state in precedenza oggetto di assegnazione a dipendenti di Società del Gruppo si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant, di cui all'art. 114-bis del T.U.F. e all'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "La Banca / Governance / Corporate Governance / Assemblea / Tutte le Assemblee (Archivio Governance) / 2011" La Relazione sulla Remunerazione di cui all'art. 123-ter T.U.F. contiene peraltro le informazioni relative alle modalità con cui detto Piano si è concluso dopo la chiusura dell'esercizio 2015 e non è stato più riproposto.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio **superiori al 3%** risultano i seguenti alla data del 31.12.2017:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (partecipazione di controllo)	52,92%
- Avocetta S.p.A.	8,60%
- Lado Stefano ¹² (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria SpA)	7,99%
- FIDELITY: FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS LLC FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL	3,05%

Totale

72,56%

¹² Nella partecipazione riferita all'Avv. Stefano Lado sono conteggiate n. 6.500 azioni (0,006%) intestate al coniuge e n. 313.539 azioni (0,268%) intestate al fratello Luigi Lado.

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:

- Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.	44,69%
- Avocetta S.p.A.	10,62%
- Lado Stefano (di cui 4,33% tramite Vega Finanziaria SpA)	6,06%
- Averla Srl	5,35%

Totale	66,42%
---------------	---------------

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (Internal Dealing) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al pregresso Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso. Si precisa che BPS non ha in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo di BPS stessa (fatti salvi l'accordo di servizio e l'accordo di consolidamento fiscale in essere con la Capogruppo, per i cui effetti si rinvia alle informazioni fornite nella nota integrativa).

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al successivo paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

La nomina del C.d.A. e del Collegio Sindacale del Banco Desio è disciplinata rispettivamente dalla procedura prevista dall'art. 147-ter e dall'art. 148 TUF.

Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 12 membri¹³, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da: la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista; le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati; le dichiarazioni dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti: due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza; un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti. Nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benestare della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedansi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, il Codice è stato adottato in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Il

¹³ In data 6 aprile 2017 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato l'incremento da 11 a 12 di tale numero massimo

Codice è reperibile all'indirizzo web di seguito riportato: www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le informazioni di cui al presente paragrafo riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2017.

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo **gruppo bancario**, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

Banco Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo
Banca Popolare di Spoleto SpA	Banca controllata direttamente (81,70%) ¹⁴
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata direttamente (100%)
Desio OBG Srl	Società veicolo per l'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Covered Bond") controllata direttamente (60%)

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni dell'ordinamento bancario, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. A tal fine è stato a suo tempo adottato un apposito "Regolamento di Gruppo" che disciplina la materia in modo organico.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Le controllate estere:

Credito Privato Commerciale SA	Società svizzera <u>in liquidazione</u> controllata direttamente (100%)
---------------------------------------	--

¹⁴ Le azioni di BPS sono state revocate dalla quotazione dal MTA con Provvedimento della Borsa Italiana del 25 settembre 2017 a far data dal 3 ottobre 2017 (il "Delisting"). BPS mantiene la qualifica di "Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi degli artt. 2-bis e 108 comma 4 del Regolamento Emittenti" ("Emittente Diffuso")

sono uscite dal perimetro del gruppo bancario a seguito della cessazione delle rispettive licenze bancarie e finanziarie in virtù di appositi provvedimenti richiesti alle autorità di vigilanza dei due paesi nell'ambito delle rispettive procedure di liquidazione volontaria, che sono ormai giunte alla fase finale.

CPC è stata eliminata dall'area di consolidamento contabile a partire dal 1° gennaio 2016 per effetto del sostanziale completamento dell'iter di liquidazione della società già raggiunto a tale data. Analogo trattamento è stato adottato per Rovere, in ragione del fatto che in data 26 settembre 2016 l'Assemblea Straordinaria della società ha deliberato alcune modifiche al proprio statuto, eliminando tra l'altro tutte le previsioni inerenti l'appartenenza della stessa al Gruppo Banco Desio. La procedura di liquidazione di **Rovere** si è conclusa in data 27 ottobre 2017 con la cancellazione della società dal Registro di Commercio e delle Società del Lussemburgo.

CPC, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento a detta controllata svizzera, il Banco Desio acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali, tenuto conto delle peculiarità proprie della procedura di liquidazione nell'ordinamento svizzero. Per completezza, si precisa che le disposizioni di legge non italiane cui è soggetta la controllata estera del Banco (come detto in liquidazione) non influenzano la struttura di corporate governance del Banco Desio.

Per ulteriori informazioni in merito alle operazioni che hanno determinato l'attuale assetto di cui sopra, si rinvia integralmente al paragrafo "eventi societari di rilievo" della Relazione sulla Gestione.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2017. Per la relativa evoluzione si rinvia al successivo paragrafo 13. Per le informazioni sulle politiche in materia di diversità applicate dal Gruppo Banco Desio in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 254/2016, si rinvia al successivo paragrafo 7.

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 12 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 6 aprile 2017, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.I) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Nel caso di specie è stata presentata un'unica lista da parte dell'azionista di maggioranza. La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate¹⁵, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direttive in imprese; attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca; insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie. Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni. La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹⁶), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); i relativi "curricula" sono altresì tenuti a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "La Banca/Governance/Corporate Governance/Consiglio di Amministrazione".

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 12 Amministratori del Banco Desio in carica, **n. 5** sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza)¹⁷. La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione e privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma. Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione

¹⁵ In data 2 agosto 2017 è stato posto in consultazione il Regolamento attuativo dell'art. 26 TUB da parte del MEF il quale, sentita la Banca d'Italia, è chiamato, come noto, ad individuare in conformità alla CRD4: a) i requisiti di onorabilità omogenei per tutti gli esponenti; b) i requisiti di professionalità e indipendenza, graduati secondo principi di proporzionalità; c) i criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e con le caratteristiche della banca, e di adeguata composizione dell'organo; d) i criteri di correttezza, con riguardo, tra l'altro, alle relazioni d'affari dell'esponente, alle condotte tenute nei confronti delle autorità di vigilanza e alle sanzioni o misure correttive da queste irrogate, a provvedimenti restrittivi inerenti ad attività professionali svolte, nonché a ogni altro elemento suscettibile di incidere sulla correttezza dell'esponente; e) i limiti al cumulo di incarichi per gli esponenti delle banche, graduati secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario; f) le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata. Il documento di consultazione è stato oggetto di analisi da parte del Comitato Nomine anche alla luce delle osservazioni trasmesse dall'ABI al MEF.

¹⁶ Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

¹⁷ In conformità alla citata Circolare n. 285, anche i requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina adottati da Banco Desio sono riportati, in aggiunta a quelli stabiliti dal TUF, nello Statuto, così come viene indicato nello Statuto stesso il numero minimo di Amministratori Indipendenti in misura pari a 1/4 (il numero effettivo di 5 risulta quindi attualmente superiore al numero minimo di 3)

dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del C.d.A. e della presente Relazione (nonché ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più Consiglieri). Gli Amministratori che, in virtù di tali valutazioni e verifiche, effettuate nel corso del 2017 e confermate anche in occasione dell'approvazione della presente Relazione, risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

- **Avv. Gerolamo Pellicanò** (data di prima nomina 30.04.2002)
- **Prof.ssa Cristina Finocchi Mahne** (data di prima nomina 30.05.2013)
-
- **Dott.ssa Gigliola Zecchi Balsamo** (data di prima nomina 29.04.2014)
- **Prof.ssa Marina Brogi** (data di nomina 06.04.2017)
- **Dott. Nicolò Dubini** (data di nomina 06.04.2017)

Si precisa che il primo incarico della Prof.ssa Marina Brogi era iniziato in data 26.04.2012 ed era cessato in data 09.05.2013.

Gli Amministratori Indipendenti, partecipano ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato Nomine e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, interamente costituiti da tre Amministratori Indipendenti)¹⁸. Detti Amministratori si sono riuniti in data 16 gennaio e 8 febbraio 2018, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹⁹. La **valutazione degli Amministratori Indipendenti** (che tiene conto anche delle risultanze del processo di autovalutazione di cui al successivo par. 3.6.) è acclusa alla presente Relazione **(Allegato A)**

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2017 si sono tenute in totale 19 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2018 ne sono state programmate almeno 16. Le date delle sedute relative all'approvazione dei documenti contabili periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e informative trimestrali volontarie) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La

¹⁸ In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, gli Amministratori Indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione, svolgendo una funzione di contrappeso nei confronti dei componenti esecutivi e del management della banca e favorendo la dialettica interna all'organo di appartenenza.

¹⁹ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dalla citata Circolare n. 285. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, previa trasmissione, a mezzo di un'apposita piattaforma informatica, con un anticipo di norma di almeno 3 giorni (elevato a 7 giorni per il verbale della precedente seduta). I documenti non trasmessi entro le 48 ore prima della seduta (tipicamente quelli "price sensitive" al fine di massimizzare la protezione delle informazioni privilegiate in una logica di particolare cautela verso ogni possibile forma di violazione informatica da parte di terzi) vengono messi a disposizione per la consultazione presso l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria a partire almeno dalla mattina del giorno lavorativo antecedente la seduta stessa. Tale anticipo è ritenuto generalmente congruo dal Consiglio di Amministrazione e risulta rispettato. Specialmente per documenti particolarmente complessi, la messa a disposizione avviene anche prima dei termini minimi sopra indicati e talvolta della stessa trasmissione dell'avviso di convocazione. In ogni caso, fatti salvi eventuali casi di "price sensitivity", laddove non sia stato possibile, per la necessità di assicurarne la riservatezza ovvero per altre motivate ragioni anche di opportunità/urgenza, fornire con congruo anticipo i documenti in questione, vengono effettuati adeguati approfondimenti nel corso delle riunioni. I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono statuiti - in coerenza con la citata regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A., fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8). Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati endoconsiliari) a supporto dell'illustrazione degli argomenti di loro pertinenza all'ordine del giorno.

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili in virtù di tali disposizioni, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A. anche secondo quanto disposto dalla citata Circolare n. 285, le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari, l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario, l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione e la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;

- l'emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni strategiche, di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- la nomina e la revoca dei componenti dei comitati endoconsiliari previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare, del Comitato Nomine, del Comitato Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), nonché l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di ulteriori comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento con determinazione dei relativi compiti.

Inoltre, per statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni: la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%; l'istituzione o soppressione di sedi secondarie; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci; gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale. Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo. Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4). In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. di BPS seppur con taluni adattamenti alle caratteristiche di detta controllata.

Al C.d.A. del Banco Desio è altresì attribuita, a livello di Gruppo, l'approvazione di strategie, politiche e reporting relativamente ai temi di sostenibilità (come dettagliato nel succ. par. 7).

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.I) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi

degli amministratori²⁰: a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate²¹ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il “divieto di interlocking” ai sensi dell’art. 36 della Legge n. 214/2011; a tal fine, per la nozione di “partecipate in misura rilevante” si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 3% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate); b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio) nei casi in cui non operi il “divieto di interlocking” ai sensi dell’art. 36 della Legge n. 214/2011.

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di “divieto di interlocking” tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di difformità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A., oltre ad effettuare con cadenza almeno annuale una valutazione specifica per quanto attiene al citato “divieto di interlocking” in conformità ai criteri applicativi emanati dalle Autorità di Vigilanza, si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo restando il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l’opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente “quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario”. Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell’acclusa Tabella 3. Nel Regolamento Interno di BPS sono parimenti stabiliti i soprandicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori.

3.6. Autovalutazione

In data 10 febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento Interno di Autovalutazione degli Organi, al fine di disciplinare il relativo processo in conformità a quanto previsto dalla citata Circolare n. 285, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (basate principalmente sulla compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere, nonché sullo svolgimento di un’apposita intervista, eventualmente anche in forma scritta, complementare alla compilazione del questionario) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno. Detto Regolamento è stato oggetto di revisione in data 8 febbraio 2018, prevedendo, tra l’altro, il coinvolgimento preventivo del Comitato Nomine nella procedura di selezione della società di consulenza incaricata di supportare il processo di autovalutazione.

La metodologia di valutazione (la cui applicazione viene opportunamente differenziata nel corso del mandato triennale del Consiglio) è basata su modelli aggiornati alla luce delle “best practices” del settore bancario. Il ricorso ad un consulente e lo svolgimento dell’intervista in forma orale a cura dello stesso sono previsti almeno ogni 3 anni.

²⁰ si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

²¹ si intendono, a tale proposito, per “società vigilate”: le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all’Albo Unico ai sensi dell’Art. 106 del TUB” (italiane)

La società di consulenza selezionata per l'autovalutazione degli Organi della Capogruppo e di BPS con riferimento al 2016 e da ultimo al 2017 (Limentani & Partners Srl) presenta garanzie di professionalità e indipendenza che sono state ritenute idonee all'espletamento, sotto la supervisione del Presidente, dell'incarico in questione, fermo restando il carattere ausiliario del supporto consulenziale (che è consistito principalmente nella predisposizione e gestione di un "tool" informatico per la raccolta e l'elaborazione delle risposte ai questionari, oltre che nello svolgimento a cura degli stessi consulenti delle interviste in forma orale) rispetto alle valutazioni riservate alla competenza esclusiva degli Organi stessi. Si tratta di una società specializzata in materia di governance e vigilanza bancaria che supporta, in virtù di appositi incarichi taluni processi di assessment e razionalizzazione delle funzioni di controllo interno nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

A seguito della delibera consiliare del 30 novembre 2017 è stato avviato il processo di autovalutazione con riferimento all'anno 2017, facendo riferimento al suddetto Regolamento di Autovalutazione, che individua, tra i soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine a cui è attribuito un ruolo consultivo in conformità alla citata Circolare n. 285. Una sintesi delle **risultanze del processo di autovalutazione** è acclusa alla presente Relazione **(Allegato B)**.

In precedenza, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le delibere di autovalutazione con riferimento agli anni dal 2011 al 2016 formulando giudizi positivi, tenuto conto dell'attuazione, nell'arco degli anni, degli interventi relativi a: predisposizione del citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali; affinamento delle prassi e procedure di circolazione della documentazione consiliare (anche con l'adozione - come detto - di un'apposita piattaforma informatica); razionalizzazione di taluni aspetti del sistema delle deleghe; programmazione di occasioni formative/di aggiornamento per i Consiglieri; individuazione di un "profilo teorico" dei Consiglieri anche in funzione del rinnovo delle cariche. La rispondenza a tale profilo delle nomine effettuate dall'Assemblea in data 6 aprile 2017 è stata oggetto di verifica "ex-post" in data 27 aprile 2017.

Detto "profilo teorico" è stato debitamente aggiornato, sempre nell'ambito del processo di autovalutazione, in vista delle nomine effettuate dall'Assemblea in data 6 aprile 2017. Per quanto attiene alle aree di competenza e agli altri requisiti di "suitability"²² presi in considerazione, si rinvia all'apposito documento che sarà pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it, sezione La Banca/Governance/Corporate Governance/Assemblea.

Nell'ambito del processo di autovalutazione si è tenuto conto anche dell'anzianità di carica (dalla prima nomina) di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, come di seguito riepilogato:

²² Si fa riferimento anche alle indicazioni applicabili contenute nel documento "Joint ESMA and EBA Guidelines on the suitability of members of the management body and key function holders under Directive 2013/36/EU (c.d. CRD4) and Directive 2014/65/EU (c.d. MIFID2)"

NOMINATIVO	ATTIVITA' PREVALENTE	DATE NOMINA SINGOLA CARICA	DATA CESSAZIONE SINGOLA CARICA	ANZIANITA' COMPLESSIVA NELLE CARICHE RICOPERTE PRESSO LA SOCIETA'
Agostino GAVAZZI - Consigliere - Vice Presidente - Presidente - Presidente del CE	Amministratore settore bancario	05/05/1983 10/04/1992 30/04/2002 06/04/2017	09/04/1992 29/04/2002 05/04/2017	35 anni
Stefano LADO - Consigliere - Vice Presidente - Presidente	Amministratore settore bancario Avvocato	23/04/1993 28/04/2008 06/04/2017	27/04/2008 05/04/2017	25 anni
Tommaso CARTONE - Amministratore Delegato - AISCI - Vice Presidente	Amministratore settore bancario	20/06/2012 27/09/2012 06/04/2017	05/04/2017	6 anni
Paolo GAVAZZI - Consigliere - Consigliere Esecutivo	Libero Professionista	28/04/1997 06/04/2017	05/04/2017	21 anni
Egidio GAVAZZI - Consigliere Esecutivo	Amministratore settore bancario	28/04/2008		10 anni
Tito GAVAZZI - Consigliere Esecutivo	Amministratore settore bancario	29/04/2014		4 anni
Graziella BOLOGNA - Consigliere Esecutivo	Amministratore settore bancario	29/04/2014		4 anni
Marina BROGI - Consigliere Indipendente - Presidente del COPC	Amministratore di Società Docente universitaria	26/04/2012 06/04/2017 “	09/05/2013	2 anni ²³
Nicolò DUBINI - Consigliere Indipendente - Presidente del CR	Amministratore di Società	06/04/2017 “ “		1 anno
Cristina FINOCCHI MAHNE - Consigliere Indipendente - Presidente del CN	Amministratore di Società	30/05/2013 06/04/2017		5 anni

²³ Si rammenta che la Prof.ssa Marina Brogi era cessata dal primo incarico in data 09.05.2013 ed è stata nuovamente nominata in data 06.04.2017.

Gerolamo PELLICANO' - Consigliere Indipendente - Presidente del CCR	Avvocato	30/04/2002 29/04/2014		16 anni
Gigliola ZECCHI BALSAMO Consigliere Indipendente	Amministratore di Società	29/04/2014		4 anni
ANZIANITA' DI CARICA MEDIA				11 anni

A seguito del rinnovo delle cariche intervenuto nel corso del 2014, l'anzianità di carica media risultava diminuita da 13 a 9 anni (-30% circa) e si è poi incrementata di anno in anno fino a 11 anni (il livello raggiunto lo scorso anno è rimasto invariato anche a seguito del rinnovo delle cariche intervenuto nel corso del 2017).

3.7 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Gruppo Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, ai principi di corretta gestione dei rischi, nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, sono state effettuate, a partire dal 2012, complessive n. 25 sessioni di formazione (oltre ai n. 4 incontri di approfondimento di cui si dirà infra), opportunamente diversificate per materie e relatori (tra i quali si annoverano anche giuristi, economisti e giornalisti particolarmente qualificati), che si è tempo per tempo ritenuto di focalizzare:

- sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti, anche con riferimento, da ultimo, al reato di "autoriciclaggio" inserito dal 2015 nel perimetro del medesimo D.Lgs.;
- sulla struttura e sul funzionamento del sistema di governo societario delle banche anche con riferimento al Codice di Autodisciplina;
- su profili attinenti al processo di emanazione della normativa comunitaria di maggiore interesse per il settore bancario;
- sugli aspetti salienti del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e del modello interno per la valutazione del rischio di credito "rating based" ("AIRB");
- su diverse tematiche macroeconomiche e regolamentari, anche internazionali, impattanti sul sistema bancario e sui mercati finanziari (ad es. "Basilea 3");
- sulle implicazioni sul sistema bancario dell'innovazione digitale;
- sull'evoluzione della comunicazione bancaria (stili, canali, ecc.);
- sull'IFRS 9 e sui relativi impatti in particolare sui modelli interni di gestione del credito;
- sul Recovery Plan in scenari di crisi introdotto da nuove norme di vigilanza prudenziale (vds. succ. par. 7);
- sullo sviluppo della finanza digitale ("fintech", "bitcoin", ecc.) e sulle tematiche di "cyber security";
- sulle novità normative in materia di antiriciclaggio relativamente agli aspetti di vigilanza e penali;

- sulle tematiche della sostenibilità in relazione alle nuove norme sull'informativa non finanziaria (vds. succ. par. 7).

Nel 2017 si sono tenute complessivamente n. 9 sessioni formative.

In tale contesto sono state frequentate, a partire dal 2014, anche sessioni specifiche in sede ABI e SDA Bocconi rivolte agli esponenti di nuova nomina ed attinenti a tematiche sia di governance, sia di business.

Si è inoltre tenuto, con la partecipazione dei componenti degli Organi delle diverse Società del Gruppo e di alcune funzioni aziendali, un incontro di approfondimento dedicato, in una logica di pianificazione strategica e di modello di business al posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento alla luce degli scenari macroeconomici e regolamentari, nonché delle dinamiche delle economie regionali (Lombardia, Umbria, ecc.), che è stata condotta da un esperto esterno in materia di business bancario. Tale iniziativa, che ha fatto seguito a quelle tenutesi negli ultimi tre anni, si inquadra nella “buona prassi” che i componenti degli Organi si incontrino una o due volte l'anno, al di fuori delle sedute consiliari, per approfondire e confrontarsi sulle questioni di carattere strategico come previsto dalla citata Circolare n. 285.

Per l'anno 2018, si prevede di svolgere un percorso formativo sostanzialmente analogo, opportunamente aggiornato ed arricchito in relazione all'evolversi dello scenario economico e normativo anche di emanazione comunitaria, nonché pianificato in modo più strutturato. Il relativo piano è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2018

3.8 Piani di successione

In ipotesi di cessazione anticipata dalla carica del Direttore Generale, la procedura di successione si svolge di prassi sotto il coordinamento del Presidente tenendo conto, ai fini della continuità gestionale, della presenza della figura del Vice Direttore Generale Vicario. Non si è ritenuto fino ad ora necessario adottare un piano di successione formalizzato, tenuto anche conto del fatto che gli avvicendamenti riguardanti negli ultimi anni la Direzione Generale sono stati gestiti senza alcuna ripercussione sull'attività aziendale.

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

Le informazioni di cui al presente paragrafo riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2017.

4.1 Lineamenti generali

Tale sistema, disciplinato, a livello apicale, dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno²⁴, è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che la citata Circolare n. 285 compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la **funzione di gestione**, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il

²⁴ Il sistema delle deleghe è attualmente articolato anche su diverse procure speciali tempo per tempo rilasciate a singoli nominativi per determinate categorie di atti.

vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi. I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato. L'impianto dei poteri definiti nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue

4.2. Presidente - Comitato Esecutivo AISCI- Direttore Generale.

Al Presidente, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile²⁵. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale che non ha pressoché mai trovato applicazione. Il Presidente è un esponente di rilievo (Socio Accomandatario) della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 3). Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente non è titolare di deleghe operative e non svolge individualmente, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente, che nel caso di specie coincide peraltro con la persona dell'AISCI. Al Presidente sono riservate determinate facoltà in tema di oblazioni con finalità di beneficenza, esercitabili entro limiti d'importo particolarmente circoscritti e nel rispetto di policy e procedure aziendali particolarmente rigorose specie quanto ad individuazione dei beneficiari e svolgimento delle istruttorie.

Al Comitato Esecutivo (nominato con la stessa scadenza del Consiglio di Amministrazione e attualmente composto da 5 Consiglieri) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A. Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva. Alle riunioni del Comitato Esecutivo possono partecipare il Presidente e il Vice Presidente.

Nel 2017 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente in 11 occasioni. Anche per il 2018 è prevista di norma una riunione ogni mese.

L'AISCI è preposto, in veste di Amministratore non esecutivo, ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, il presidio del rischio di conformità, nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") con il supporto in particolare delle seguenti funzioni che peraltro riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione: Revisione Interna; Risk Management; Compliance; Antiriciclaggio; Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle determinazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo e, nella sua qualità di soggetto di vertice della struttura operativa, è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari

²⁵ Eventuali delibere d'urgenza vengono assunte dal Presidente su proposta vincolante del Direttore Generale

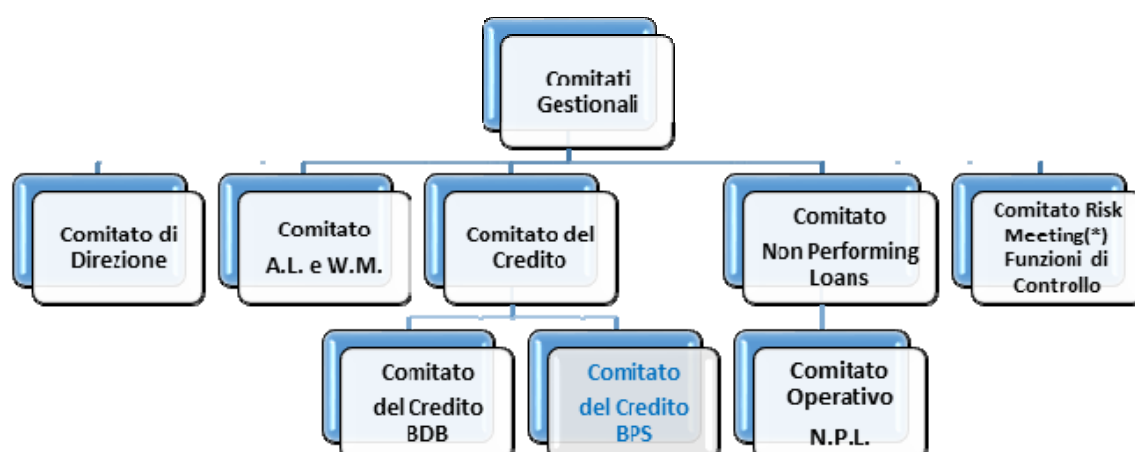
correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A. e dal Comitato Esecutivo. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo. Il Direttore Generale riporta al C.d.A. e partecipa, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, alla funzione di gestione svolta dallo stesso C.d.A. e dal Comitato Esecutivo.

Gli Organi e soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito anche dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. Sono altresì previsti report in cui è fornito il confronto tra i risultati conseguiti e quelli programmati. Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

Alla luce del sistema delle deleghe descritto, si considerano esecutivi, per effetto della loro appartenenza al Comitato Esecutivo e tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'estensione delle competenze dello stesso, i Consiglieri Graziella Bologna, Agostino Gavazzi, Egidio Gavazzi, Paolo Gavazzi e Tito Gavazzi. Per completezza, si precisa che: nessun amministratore ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3 (fatta salva la partecipazione di un Amministratore esecutivo alle riunioni del Comitato Asset Liability e Wealth Management con ruolo di coordinamento e la partecipazione della Presidenza alle riunioni dei Comitati in discorso); nessun amministratore ricopre incarichi direttivi nelle società controllate o nella società controllante; taluni amministratori rivestono cariche amministrative nella società controllante e/o in società controllate (in tale contesto, il Vice Presidente del Banco Desio ricopre attualmente anche la carica di Presidente della Banca controllata).

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi “endoconsiliari” più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, alcuni Comitati c.d. “Gestionali” disciplinati da un apposito documento allegato al Regolamento Interno Organi Aziendali. La relativa articolazione è di seguito schematizzata:



Il Comitato di Direzione svolge anche il ruolo di “Steering Committee Sostenibilità” con il

coinvolgimento delle funzioni aziendali ritenute necessarie (vds. in dettaglio succ. par. 7).

4.4. Assetto complessivo del sistema delle deleghe di BPS

Per quanto riguarda BPS, il sistema delle deleghe (per quanto possibile allineato a quello della Capogruppo) è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto al 31 dicembre 2017 da 12 Amministratori²⁶, di cui 7 indipendenti;
- un Comitato Esecutivo composto da 4 Amministratori;
- un Direttore Generale preposto all' esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione degli affari correnti e del personale.

Al Presidente di BPS, cui è assegnato un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio. Ai sensi di statuto il Presidente di BPS può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale. Il Presidente di BPS ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il Presidente di BPS è un esponente di rilievo (Vice Presidente) della Capogruppo. Al Presidente di BPS sono riservate determinate facoltà in tema di oblazioni con finalità di beneficenza, esercitabili entro limiti d'importo particolarmente circoscritti e nel rispetto di policy e procedure aziendali particolarmente rigorose specie quanto ad individuazione dei beneficiari e svolgimento delle istruttorie

5 – CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME “SOGGETTI COLLEGATI”) E “ART. 136 TUB”

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche del Gruppo. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da BPS con apposito “Addendum”); la relativa “Policy” di rischio è integrata nella “Policy” di “Risk Appetite”;
- la “Policy” contenente le regole generali per la gestione dei conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e “Art. 136 TUB”

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato

²⁶ Per la relativa evoluzione si rinvia al successivo paragrafo 13.

per le Operazioni con Parti Correlate. Tale organo consultivo è formato da n. 3 Amministratori Indipendenti ed è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento della Consob e dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate). La prevista valutazione a cadenza almeno triennale circa la necessità di apportare revisioni alla Procedura Interna effettuata lo scorso anno ha avuto esito negativo. Detta Procedura è stata comunque oggetto di aggiornamento, come detto, al fine di recepire modifiche societarie (quali il "Delisting" di BPS) ed organizzative (quali la revisione del funzionigramma aziendale).

Al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2017 (confermato anche per l'anno 2018). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro.

Nel 2017, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, si è riunito 11 volte, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito alle seguenti operazioni :

- Prestito subordinato della Capogruppo a favore di BPS (operazione di minore rilevanza) in data 22 giugno;
- Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantire (Desio OBG) (operazione di maggiore rilevanza) in data 22 giugno e 17 luglio.

In occasione dell'insediamento del Comitato dopo il rinnovo delle cariche è stata tenuta una riunione conoscitiva in merito agli aspetti procedurali di istruttoria, valutazione/deliberazione e rendicontazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché di organizzazione dei lavori del Comitato stesso. In tale ambito è stata dedicato un particolare focus all'analisi delle pratiche di affidamento e delle relative condizioni al fine di monitorarne la coerenza con quelle di mercato.

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "La Banca/Governance/Documenti societari/Parti correlate". Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2017 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista della citata normativa di vigilanza.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, delle Direttive "MiFID".

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere

gravemente gli interessi di uno o più clienti. Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance e di altre funzioni della Capogruppo secondo quanto stabilito dal Testo Unico dei Conflitti d'Interessi. E' previsto che tale attività venga svolta anche per conto di BPS e che sia oggetto di rendicontazione periodica agli Organi consiliari a cura dello stesso Ufficio Compliance.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nella citata Circolare n. 285.

La remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, opportunamente differita in conformità con la citata Circolare n. 285, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione. Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e da eventuali Amministratori con deleghe operative o incarichi particolari; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi ove previsti gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. di BPS, vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo.

Il Comitato Remunerazione è composto da n. 1 Amministratore non esecutivo e da n. 2 Amministratori indipendenti tra cui il Presidente (vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'AISCI in caso di remunerazioni ed altri interventi riguardanti le funzioni di controllo interno e il Dirigente Preposto, nonché il Direttore Generale in caso di nomine, remunerazioni ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione; possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, ciascun Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Il Comitato Remunerazione è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte sulla remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i), nonché, ii) di formulare al C.d.A. i pareri e/o le proposte circa la

politica generale e i criteri specifici per la remunerazione del management, anche a livello di gruppo, inclusi i piani d'incentivazione basati su azioni. Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato Remunerazione è coinvolto nella definizione, nella valutazione e nel monitoraggio dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con la citata Circolare n. 285. Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2017, il Comitato Remunerazione si è riunito in 6 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'attuazione del sistema incentivante del Gruppo, al fine di assicurarne la coerenza con le finalità e la conformità alla normativa anche alla luce dell'evolversi dello scenario di riferimento. In tale ambito, tra l'altro, per quanto attiene agli incarichi ricoperti dal management in società partecipate, è stata adottata la regola del riversamento all'azienda dei relativi compensi, in coerenza con le "best practices" vigenti in materia.

Al Comitato Remunerazione è stato assegnato - ad utilizzo promiscuo con il Comitato Nomine - un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2017 (confermato anche per l'anno 2018 ma non più ad utilizzo promiscuo bensì in tale misura distintamente per ciascuno dei due Comitati). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (che di prassi si tiene nella stessa giornata).

Lo Statuto delle Banche del Gruppo prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari, nonché i criteri/limiti per gli eventuali c.d. "golden parachutes"²⁷ come previsto dalla citata Circolare n. 285. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

6.bis – COMITATO NOMINE

Il Comitato Nomine è composto da n. 3 Amministratori indipendenti (vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione). Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci Effettivi; vi partecipa altresì l'AISCI in caso di nomine ed altri interventi riguardanti le funzioni di controllo interno e il Dirigente Preposto, nonché il Direttore Generale in caso di nomine ed altri interventi riguardanti gli altri soggetti rientranti nel perimetro definito dal Testo Unico del Sistema di Remunerazione e Incentivazione; possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, ciascun Vice Direttore Generale e i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo gli specifici argomenti da trattare.

Il Comitato Nomine è un organo consultivo/propositivo con il compito principale di:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, anche in coerenza con le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, nonché sui seguenti argomenti:
- numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto

²⁷ Per "golden parachutes" si intendono i compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica

della partecipazione dei consiglieri ai Comitati e, a tal fine, individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo;

- valutazione nel merito di eventuali fattispecie problematiche ai fini dei divieti di concorrenza previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di Amministratori e nella nomina/revoca degli altri Esponenti del Banco, nonché nella designazione degli Esponenti delle società controllate ed eventualmente delle società collegate e/o partecipate di rilevanza strategica;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di autovalutazione svolte in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario nonché di verifica dei requisiti di legge ai sensi dell'art. 26 TUB;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni relative alla definizione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalle citate Disposizioni di Vigilanza;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle delibere relative alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e del Dirigente Preposto, interagendo a tal fine con il Comitato Controllo e Rischi.

Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di rispettiva competenza, nel 2017, il Comitato Nomine si è riunito in 9 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i seguenti principali argomenti:

- Relazione di autovalutazione degli Organi esercizio 2016 e profilo teorico per il rinnovo delle cariche;
- Esito verifica divieto di interlocking;
- Designazione cariche società controllate;
- Avvicendamento del Direttore Generale e deliberazioni connesse – accertamento requisiti;
- Schema di Decreto MEF “art. 26 tub” in consultazione e osservazioni ABI;
- Indicazione di un candidato per la cooptazione da parte del CdA di BPS;
- Avvio del processo di autovalutazione degli Organi esercizio 2017.

Al Comitato Nomine è stato assegnato - ad utilizzo promiscuo con il Comitato Remunerazione - un autonomo budget di spesa annuo di Euro 25.000,00 per l'anno 2017 (confermato anche per l'anno 2018 ma non più ad utilizzo promiscuo bensì in tale misura distintamente per ciascuno dei due Comitati). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (che di prassi si tiene nella stessa giornata).

7 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA - DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA - POLITICHE DI DIVERSITA'

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul **sistema di controllo interno e gestione dei rischi** dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e

del TUF. Le banche sono altresì assoggettate quali “enti di interesse pubblico” alla disciplina del D.Lgs. n. 39/2010²⁸ in materia di revisione legale dei conti. In tale ambito, Il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività del Gruppo Banco Desio. Il Consiglio svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica anzidetta. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela del Gruppo e dell'informativa al mercato.

Tale sistema è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'AISCI, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore. Detta Direzione, così come la Direzione Risk Management²⁹, l'Ufficio Compliance e l'Ufficio Antiriciclaggio, è stata collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle attività di verifica e reporting svolte dalla medesima Direzione è coerente con le specifiche raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. La Capogruppo svolge in outsourcing le funzioni di internal audit, risk management, compliance e antiriciclaggio per BPS e per Fides SpA.

* * *

In tale contesto, il C.d.A. ha istituito un **Comitato Controllo e Rischi** che, come si ricava dalla Tabella 1, è composto attualmente da n. 1 Amministratore non esecutivo (l'AISCI) e da n. 2 Amministratori indipendenti, tra cui il Presidente del Comitato. Alle sedute del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco Effettivo dallo stesso designato e possono comunque partecipare (come di norma avviene) anche gli altri Sindaci Effettivi; l'AISCI partecipa anche come figura di raccordo tra il C.d.A. e le altre componenti di detto sistema e possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i preposti alle funzioni di revisione interna, risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché altri dipendenti/collaboratori/consulenti secondo le specifiche materie da trattare. Il Comitato Controllo e Rischi, in veste di organismo “endoconsiliare”, svolge funzioni consultive/ propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché di valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili. Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adequatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, con apposita relazione redatta semestralmente.

Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza³⁰

²⁸ Il citato D.Lgs. 39 è stato peraltro modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 (Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati) senza impatti particolarmente significativi ai fini di quanto riportato nel presente paragrafo

²⁹ I Responsabili della Direzione Revisione Interna e della Direzione Risk Management hanno assunto nel corso del 2017 la qualifica rispettivamente di “Chief Auditing Officer” e di “Chief Risk Officer”

³⁰ Il Codice di Autodisciplina precisa altresì che “un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è normalmente ricoperto dalle funzioni legali e di compliance, con particolare riferimento al presidio del rischio legale e di non conformità, ivi incluso anche il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse dell'azienda”. Per quanto attiene al rischio legale tale ruolo è svolto dall'Ufficio Consulenza Legale.

Le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile, a cura del Presidente del Comitato, che fornisce di norma una sintesi delle valutazioni del Comitato sulla base di quanto illustrato dai preposti alle suddette funzioni (che sono comunque invitati a presenziare alla trattazione dei rispettivi argomenti nelle sedute del C.d.A. per illustrare le proprie relazioni e fornire qualsivoglia dettaglio).

Nel corso del 2017 il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 15 occasioni, alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna, nonché i preposti alle Funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio; in funzione degli argomenti trattati, hanno partecipato a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato (fino alla scadenza del mandato in data 6 aprile 2017), il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario (Dirigente Preposto), nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate con riferimento specifico al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi hanno riguardato, tra le altre:

- i piani elaborati dalle funzioni di controllo interno e le relative attuazioni (sia per il Banco Desio sia in ottica di Gruppo);
- la reportistica periodica prodotta dalle funzioni di controllo interno (parimenti anche in ottica di Gruppo) specialmente per quanto attiene i c.d. "Tableau de bord" inviati alla Banca d'Italia con frequenza trimestrale;
- la cessione di "Non Performing Loans", valutate come Operazioni di Maggior Rilievo (OMR);
- Il Piano di Risanamento 2017;
- il finanziamento subordinato concesso dal Banco alla società veicolo Desio OBG, nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- l'esame dell'iniziativa consortile "Pooled" connessa al Progetto AIRB;
- l'avvio dell'utilizzo dei rating Cerved ECAI per fini patrimoniali;
- l'aggiornamento della parte generale del Modello di Organizzazione e Gestione 231;
- la valutazione del documento ICAAP, anche relativamente agli stress test sul rischio di credito;
- le linee guida strategiche del Piano Industriale;
- la progettualità connessa al c.d. "Bilancio di Sostenibilità";
- le modifiche alla struttura organizzativa, con particolare riferimento all'accentramento della funzione di Audit della Controllata Banca Popolare di Spoleto SpA nell'omologa funzione della Capogruppo.

Il Comitato ha tra l'altro partecipato agli incontri congiunti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione tenutisi in occasione della predisposizione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali.

Al Comitato è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2017 (confermato anche per l'esercizio 2018). Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile (che di prassi si tiene nella stessa giornata).

Al Comitato è altresì attribuita, a livello di Gruppo, la supervisione dei temi di sostenibilità nell'ambito del proprio ruolo consultivo-propositivo ai fini dell'approvazione da parte del C.d.A. di strategie e politiche in materia (come dettagliato nella parte finale del presente paragrafo 7).

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, oggetto di periodici interventi di manutenzione, nel corso del 2017 è stato attuato - anche per BPS e Fides - un ulteriore progetto finalizzato all'aggiornamento di tale Modello con alcuni reati di nuova introduzione e con modifiche organizzative, oltre ad alcuni interventi volti a recepire le attuali "best practice". In tale contesto si è tra l'altro addivenuti allo scorporo del Codice Etico dal Modello stesso. Detto Modello è pubblicato sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "La Banca/Governance/Documenti Societari".

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito "OdV 231") sono dettagliati nel suddetto Modello e in un apposito Regolamento adottato dall'OdV 231 stesso; è previsto che l'OdV 231 abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; all'OdV 231 è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2017 (confermato anche per l'esercizio 2018), in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo.

* * *

Il Gruppo si è dotato di un **sistema interno di segnalazione delle violazioni**, in attuazione dell'art. 52-bis del TUB, che recepisce nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva "CRD IV" in materia di c.d. "**whistleblowing**".

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni previsto dal Gruppo si avvale di specifici, autonomi e indipendenti canali di comunicazione, separati dalle normali linee di reporting. In particolare il sistema prevede due distinti canali di comunicazione a disposizione del personale:

- canale primario: il Responsabile della Direzione Revisione Interna, quale Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- canale alternativo: il Presidente del C.d.A. della Capogruppo, per tutte le segnalazioni per cui il segnalante ipotizzi un potenziale conflitto di interessi rispetto al destinatario di cui al canale primario.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo prevede inizialmente le seguenti due modalità tecniche di inoltro delle segnalazioni:

- casella di posta elettronica certificata: casella di posta elettronica certificata "dedicata" che assicura l'accesso riservato ai predetti canali primario e/o alternativo, ovvero
- posta ordinaria: lettera "riservata" indirizzata al Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni ovvero al soggetto individuato quale "canale alternativo".

Nel corso del 2017 non sono prevenute segnalazioni.

Il Regolamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni è in corso di revisione a seguito dell'emanazione di specifiche disposizioni di legge in materia.

* * *

In ossequio alla Direttiva 2014/59/UE – Bank Recovery and Resolution Directive e dei due Decreti Legislativi (Decreto Legislativo n. 180 e Decreto Legislativo n. 181) che recepiscono in Italia la Direttiva suddetta, la Banca ha predisposto un **“Recovery Plan”** o “Piano di risanamento” (di seguito anche “Piano”) per fronteggiare situazioni di crisi, inquadrati organicamente nelle logiche aziendali di governo del rischio, coerenti con il Risk Appetite Framework (RAF) e basate sul monitoraggio di indicatori contenuti nelle Guidelines EBA in materia e sulla selezione di opzioni di risanamento e di procedure di recovery. Il Piano si inquadra nel contesto normativo indicato ed è, in particolare, redatto in ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia e comunicato dalla stessa con nota del 15 febbraio 2017 e successiva nota del 22 marzo 2017. Il Piano è stato redatto considerando il perimetro di consolidamento prudenziale composto dal Banco Desio, da Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e da Fides S.p.A.

Le scelte inerenti all'approvazione e gestione del Piano di Risanamento fanno capo al CdA quale Organo con funzione di supervisione strategica.

Il processo logico/operativo seguito nella redazione del Piano, sulla base delle indicazioni normative indicate, è strutturato nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei soggetti organizzativi coinvolti nella predisposizione, approvazione, aggiornamento e gestione del Piano in una situazione di crisi;
- analisi dei profili strategici, assumendo come parametri di riferimento quantitativo gli indicatori contenuti nel RAF, selezione delle legal entity e delle linee di business rilevanti e delle funzioni essenziali;
- selezione - in coerenza con il RAF e in ottemperanza alle indicazioni normative - degli indicatori di recovery;
- individuazione degli scenari di stress e misurazione dei relativi effetti sugli indicatori, ai fini anche di una verifica della loro calibrazione;
- individuazione delle opzioni di recovery e valutazione degli effetti di una loro attivazione;
- regolamentazione delle forme di comunicazione previste dalla normativa.

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, ha a suo diretto riporto l'Ufficio Bilancio e Controlli contabili L. 262 e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello a livello di Gruppo, le attività sottostanti trovano riflesso sia per la Capogruppo sia, laddove applicabili e compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento. Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è stato aggiornato al fine di pervenire ad una piena integrazione di BPS nel Gruppo anche a livello procedurale.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla

Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Processi Organizzativi e Prodotti nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali sull'adequatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adequatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare all'AISCI e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione contiene:
 - o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
 - o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
 - o una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale, con l'ausilio dell'Ufficio Bilancio e Controlli Contabili L. 262, in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Processi Organizzativi e Prodotti al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Processi Organizzativi e Prodotti specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risk Management, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- può richiedere all'Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (c.d. Referenti Interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale, semestrale e trimestrale). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

Dichiarazione Non Finanziaria (Bilancio di Sostenibilità)

In data 10 gennaio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 (il “Decreto”) di attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. Il Decreto ha introdotto nuovi obblighi di trasparenza in linea con le disposizioni comunitarie sopra richiamate, provvedendo sia a specificare la portata di tali obblighi (ambito soggettivo di applicazione dei nuovi obblighi, contenuto e modalità di pubblicazione della dichiarazione non finanziaria, responsabilità degli organi sociali e del revisore legale nel processo di redazione e verifica della dichiarazione) sia ad attuare le specifiche opzioni normative rimesse agli Stati membri.

Ambito soggettivo di applicazione

Il nuovo regime di trasparenza introdotto dal Decreto si sostanzia nell’obbligo per le imprese ovvero per i gruppi di redigere e pubblicare, per ogni esercizio finanziario, una dichiarazione “di carattere non finanziario” (di seguito la “DNF”) che copra, “nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, ... i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell’impresa...” (art. 3, comma 1). I soggetti tenuti all’obbligo di pubblicazione della DNF sono solo gli enti di interesse pubblico; “enti di interesse pubblico rilevanti” o “EIPR”).

Al riguardo, va ricordato che, ai sensi dell’art. 16 del D.Lgs. 39/2010, le banche rientrano nella definizione di “ente di interesse pubblico”.

Contenuto della DNF

Al fine di adempiere l’obbligo di portata generale sopra riportato l’art. 3, comma 1, del decreto fornisce alcune indicazioni ulteriori che consentono di individuare il contenuto necessario della DNF. In primo luogo, sono indicati gli elementi informativi attraverso i quali può essere assicurata la comprensione dell’attività di impresa, che consistono “almeno” nella descrizione: i) dei principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi socio-ambientali e che derivano dalle attività di impresa o dai prodotti e servizi forniti dalla stessa; ii) del modello organizzativo e gestionale dell’impresa, compresi i modelli aziendali di prevenzione dei reati adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001, che siano rilevanti nella gestione dei temi socio-ambientali indicati dal decreto; iii) delle politiche praticate dall’impresa per la gestione degli impatti dell’attività imprenditoriale negli ambiti non finanziari richiamati e i risultati conseguiti dall’attuazione di tali politiche (art. 3, comma 1, lettere da a) a c). In secondo luogo, è espressamente previsto un criterio di rilevanza – o di “materialità” – in base al quale selezionare le informazioni da fornire nella DNF con riguardo a tutti i profili prima richiamati.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Gli EIPR che siano “società madri” di un gruppo di grandi dimensioni devono pubblicare una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (art. 4). Speculare all’obbligo per le società madri di pubblicare la DNF consolidata è la previsione che esonera un EIPR (come Banca Popolare di Spoleto) dall’obbligo di redigere la DNF individuale o consolidata quando tale ente è ricompreso nella DNF consolidata redatta da altra società madre che redige comunque la dichiarazione (art. 6).

Modalità di pubblicazione della dichiarazione di carattere non finanziario

Con riguardo alle modalità di pubblicazione, l’art. 5 del decreto prevede che la DNF possa:

- i) essere inserita in una specifica sezione della relazione sulla gestione, sezione che dovrà essere espressamente “contrassegnata” in tal senso;
- ii) essere contenuta in una relazione distinta, fermo restando l'obbligo di contrassegnarla comunque con la dicitura di dichiarazione di carattere non finanziario.

Banco Desio ha adottato l'opzione di (a) produrre un documento separato di Gruppo, in linea con l'orientamento prevalente per quanto attiene alla pubblicazione dei bilanci di sostenibilità da parte delle società quotate e più in particolare da parte dei principali gruppi bancari italiani e (b) di avvalersi quindi dell'esonero previsto per Banca Popolare di Spoleto (art. 6, comma 1) che quindi non predisporrà una DNF individuale in quanto ricompresa nella DNF consolidata del Gruppo Banco Desio.

Compiti del soggetto incaricato della revisione legale del bilancio

L'art. 3, comma 10, del Decreto stabilisce che il soggetto incaricato della revisione legale del bilancio verifica l'avvenuta predisposizione da parte dell'organo di gestione della dichiarazione di carattere non finanziario, dandone informativa in una sezione separata della relazione di revisione legale (rilasciata ex art.14 del decreto legislativo n.39/2010).

Al medesimo soggetto è stato affidato l'incarico di esprimere con un'apposita relazione, distinta da quella di revisione legale, un'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016 e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità previste dal comma 3 dell'art.3 del medesimo decreto legislativo.

Struttura di governance della sostenibilità

Banco Desio ha adottato la seguente struttura di governance della sostenibilità che, tenuto conto dell'affinità/sinergia con le attuali attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi relative alla supervisione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sul corretto utilizzo dei principi contabili, prevede tra l'altro di assegnare al medesimo Comitato la supervisione delle tematiche di sostenibilità:

Livello	Organismo/Funzione	Compiti/Attività
Governare Strategico	Consiglio di Amministrazione	Approvazione strategie, politiche e reporting relative ai temi di sostenibilità (ambientali, sociali, ecc.)
	Comitato Controllo e Rischi	Supervisione dei temi di sostenibilità di cui sopra nell'ambito del proprio ruolo consultivo-propositivo ai fini dell'approvazione da parte del C.d.A delle strategie e politiche in materia, nonché dell'esame del relativo reporting
Livello Direzionale	“ <i>Steering Committee</i> Sostenibilità” (Comitato Guida) identificato nel Comitato di Direzione con il coinvolgimento, a seconda delle tematiche trattate, dalle specifiche Direzioni/Funzioni	<ul style="list-style-type: none"> Definizione e proposta delle linee strategiche e degli obiettivi di sostenibilità Approvazione delle attività di sostenibilità Condivisione della reportistica di sostenibilità
Livello operativo / tattico	Tutte le funzioni aziendali di capogruppo e delle società controllate	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base del piano definito dallo <i>Steering Committee</i>, sviluppo delle attività concrete e operative da pianificare durante l'anno all'interno del Gruppo Banco Desio A diversi livelli, responsabili della raccolta, validazione ed invio delle informazioni da includere nella reportistica di sostenibilità
Comunicazione	Comunicazione interna ed esterna (Direzione Risorse e Direzione Relazioni Esterne)	Definizione di attività/iniziativa di comunicazione (oltre al bilancio di sostenibilità) che informino sui risultati delle attività gli interlocutori sia interni sia esterni
Coordinamento	Dirigente Preposto / Ufficio bilancio e controlli contabili L.262	Funzione di coordinamento in materia di sostenibilità

Politiche di diversità

L'art. 10 del Decreto introduce l'obbligo di aggiungere nella presente Relazione “una descrizione delle politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche.”

A tal proposito, le prassi adottate dal Gruppo Banco Desio sono coerenti, oltre che con le citate disposizioni di legge in materia di quote di genere (L. 120/2011), con le Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali che prevedono “un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale”. Tale aspetto, afferente in modo specifico agli ambiti di competenza del Comitato Nomine, è tra l'altro oggetto di analisi nell'ambito processo di autovalutazione di cui al precedente paragrafo 3.6. tenendo conto della complessità operativa e dimensionale della realtà aziendale. Le suddette prassi verranno formalizzate in un'apposita policy che, anche in coerenza con le indicazioni del Comitato italiano per la Corporate Governance³¹, sarà adottata in relazione all'aggiornamento del “profilo teorico” per il prossimo rinnovo delle cariche sociali, tenendo conto delle citate Guidelines EBA/ESMA in vigore dal 30 giugno p.v. e dei conseguenti aggiornamenti delle predette Disposizioni di Vigilanza.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria, contenente tra l'altro le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1), nonché la disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate prima della loro diffusione. BPS ha a suo tempo adottato analoga Procedura.

La Procedura è stata oggetto di aggiornamento in data 23 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o “MAR”) e da ultimo in data 21 dicembre 2017 al fine di recepire le Linee Guida emanate dalla Consob in materia. Le nuove disposizioni hanno modificato significativamente aspetti rilevanti del quadro normativo preesistente, ampliando gli adempimenti a carico degli emittenti per quanto attiene tra l'altro:

alla comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e all'eventuale ritardo della stessa comunicazione, in presenza di condizioni ben definite, con conseguente attivazione di un iter che include anche una notifica alla Consob;

alla tenuta del c.d. “Registro degli Insider” con più stringenti tempistiche/modalità;

alla comunicazione al pubblico delle operazioni su strumenti finanziari emessi dalla società da parte degli esponenti aziendali e delle persone ad essi strettamente legate (c.d. “internal dealing”), parimenti con più stringenti tempistiche/modalità;

al divieto (di nuova introduzione) per tali soggetti di effettuare operazioni nei 30 giorni antecedenti la pubblicazione dei dati contabili annuali e infrannuali (c.d. “closed period”);

all'individuazione della Funzione di Gestione delle Informazioni Privilegiate (“FGIP”);

³¹ Rapporto annuale sull'attuazione del Codice di Autodisciplina – Dicembre 2017 (pag. 25-26)

all'istituzione della "Relevant Information List" ("RIL").

La FGIP è stata individuata nella figura del Vice Direttore Generale Vicario, che si avvale a tal proposito del supporto operativo dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria.

Si precisa che nel 2017 sono state segnalate e pubblicate alcune operazioni di "internal dealing" per un controvalore totale pari a circa Euro 38,7 mila.

Il Banco Desio, come anche BPS per quanto applicabile agli Emittenti Diffusi, pubblica integralmente sul proprio sito internet tutta la documentazione societaria resa pubblica per legge/regolamento. BPS è dotata come detto di un proprio sito internet.

Per completezza, si rammenta che in data 29 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di "opt-out" previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni. Per converso, BPS non si è avvalsa, a suo tempo, di tale facoltà.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2017.

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 6 aprile 2017 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.I) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. Nel caso di specie è stata presentata un'unica lista da parte dell'azionista di maggioranza.

Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C.d.A. e, in attuazione di una specifica raccomandazione del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti. Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sè indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob). I relativi "curricula" sono altresì tenuti a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "La Banca/Governance/Corporate Governance/Collegio Sindacale".

Nel Regolamento Interno delle Banche del Gruppo è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei sindaci, in virtù del quale gli stessi non possono assumere tale carica quando ricoprono quella di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate o vigilate, nei casi in cui non operi il "divieto di interlocking" ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011; inoltre è stabilito che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica ³².

Il Collegio Sindacale di Banco Desio, così come quelli di BPS e di Fides SpA, svolge, come detto, le funzioni di OdV 231. Nel 2017 i Sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 68 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2 contenente tra l'altro indicazioni relative alla durata media delle riunioni; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali delle società del Gruppo Banco Desio.

Il Collegio Sindacale ha svolto un proprio processo di autovalutazione con la stessa metodologia già adottata dal Consiglio di Amministrazione (vds. prec. par. 3.6), da cui emerge un giudizio positivo.

Per le politiche di diversità dei componenti dell'Organo di Controllo si rinvia al par. 7 laddove tali politiche si intendono riferite a tutti gli Organi sociali.

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, che è posto in staff al Direttore Generale. In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblies del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "La Banca/Governance/Corporate Governance/Assemblea" e contestualmente su stampa a diffusione nazionale.

³² Come precisato dalla citata Circolare n. 285, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire di volta in volta se la delega possa essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Ai sensi dell'art. 126-bis, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, come dettagliatamente indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea stessa.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica. Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie. Nel 2017 si è tenuta una riunione assembleare dei possessori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 (Assemblea Straordinaria e Ordinaria in data 6 aprile 2017).

Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 al quale si rimanda. Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge. L'Assemblea Speciale del 6 aprile 2017, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la nomina alla carica di Rappresentante comune del Dott. Francesco Foti per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge. Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 26 aprile 2012 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020. Il compenso pattuito complessivo netto è di Euro 270.800 per l'esercizio 2017. Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Maurizio Ferrero. La stessa società "Deloitte" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante, con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio (tranne che nel caso di BPS in cui si è reso necessario estendere tale durata fino all'esercizio 2022 in quanto il relativo incarico, che per legge deve in ogni caso avere durata novennale trattandosi di società quotata, è stato conferito in data 9 ottobre 2014 a seguito dell'ingresso della banca nel Gruppo).

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2017) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate variazioni significative rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi.

Si segnala che in data 19 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto ha deliberato, a seguito del Delisting, l'avvio di un iter di vigilanza e civilistico di modifica statutaria che prevede, tra l'altro, il decremento da 12 a 11 del numero massimo dei Consiglieri, fermo restando il meccanismo del voto di lista per la nomina del Consiglio e del Collegio Sindacale. E' stato nel contempo eliminato il vincolo statutario delle quote di genere ex Legge n. 120/2011, fermo restando il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di composizione degli Organi Sociali. In tale contesto, è altresì prevista la soppressione del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione, mentre vengono mantenuti il Comitato Esecutivo e il Comitato Operazioni con Parti Correlate. Il numero minimo di Amministratori Indipendenti è stato stabilito nella misura di 1/4 (cioè nella quota stabilita dalle citate Disposizioni di Vigilanza) con un limite inferiore di 3. E' inoltre prevista la soppressione della figura del Dirigente Preposto ai Documenti Contabili. Nessuna delle modifiche statutarie sottoposte all'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2018 fa scaturire il diritto di recesso.

14 - CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera in argomento sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in data 11 gennaio 2018. Le raccomandazioni sono state altresì considerate anche in sede di autovalutazione.

Le raccomandazioni già trattate nei rispettivi paragrafi della presente Relazione, ai quali si rimanda integralmente, sono riconducibili principalmente a tre aree di attenzione:

- completezza e fruibilità dell'informativa pre-consiliare (par. 3.3)
- determinazione delle politiche di remunerazione, piani di successione (par. 6 e par. 3.8)
- istituzione di un comitato per le nomine (par. 6.bis).

Desio, 27 febbraio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Stefano Lado)

VALUTAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il giorno 16 gennaio 2018 e - in prosecuzione - i giorni 8 e 26 febbraio 2018 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Gerolamo PELLICANO'
- Cristina FINOCCHI MAHNE
- Gigliola ZECCHI BALSAMO
- Marina BROGI
- Nicolò DUBINI

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Nel corso della riunione gli Amministratori Indipendenti hanno tra l'altro espresso una valutazione positiva sui seguenti aspetti di governo societario:

- sull'aumento dei Consiglieri Indipendenti da 4 a 5 (di cui 3 espressione del genere meno rappresentato in seno al Consiglio di Amministrazione), che rafforza il dibattito consiliare come anche l'assunzione di decisioni ispirate ad autonomia di giudizio rispetto sia all'azionista di maggioranza sia al management aziendale;
- sulle modalità di svolgimento dei lavori consiliari con particolare riferimento alla frequenza e alla durata delle riunioni e al grado di approfondimento delle discussioni, a cui gli Amministratori Indipendenti partecipano in maniera particolarmente attiva contribuendo ad alimentare la dialettica interna e svolgendo in tal modo pienamente il proprio ruolo;
- sulle iniziative di formazione suggerite anche dai Consiglieri Indipendenti e finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, ai principi di corretta gestione dei rischi e al quadro normativo di riferimento;
- sul ruolo del Presidente, che ha piena indipendenza di giudizio e gestisce la discussione consiliare coniugando il giusto equilibrio tra le proposte dei Consiglieri e le proprie proposte, lasciando libero il dibattito e dando la possibilità a tutti di esprimere il proprio punto di vista;
- sull'introduzione del Bilancio di Sostenibilità e sullo sviluppo delle progettualità ad esso connesse, che si proiettano al di là degli adempimenti normativi in tema di Dichiarazione Non Finanziaria;

Esaminata la "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo ai sensi dell'art. 123-bis TUF", viene espressa una valutazione parimenti positiva sul testo della stessa.

Gerolamo Pellicanò

Marina Brogi

Cristina Finocchi Mahne

Nicolò Dubini

Gigliola Zecchi Balsamo

ESITO DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI CONSILIARI

Oggetto dell'autovalutazione è il Consiglio di Amministrazione e viene preso in esame, fra l'altro, il funzionamento dei seguenti Comitati endoconsiliari:

- Comitato Esecutivo
- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato per le Nomine
- Comitato per la Remunerazione
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno, l'autovalutazione si concluda con un giudizio sostanzialmente positivo di adeguatezza. Essi sono sempre in grado di raggiungere decisioni informate, in ottica di sana e prudente gestione.

Quanto sopra, fermo restando che tutti gli aspetti considerati nell'autovalutazione continueranno ad essere oggetto di monitoraggio in relazione all'evolversi del contesto normativo del settore finanziario e/o del perimetro operativo del Gruppo Banco Desio.

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE									Comitato Esecutivo		Comitato Nomine		Comitato Remunerazione		Comitato Controllo e Rischi		Assemblee	Comitato Operazioni Parti Correlate	
(Nominato dall'assemblea del 6 aprile 2017 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019)									(nominato il 6 aprile 2017)		(nominato il 6 aprile 2017)		(nominato il 6 aprile 2017)		(nominato il 6 aprile 2017)		Ord./Risp.	(nominato il 6 aprile 2017)	
Carica	Nome e Cognome	Data di nascita	Data di prima nomina	Lista	Indipendente	Esecutivo	N. altri incarichi (esterni al Gruppo)	N. presenze su tot. riunioni 2017 (19)	Membro del Comitato No SI	N. presenze su tot. riunioni 2017 (11) 3 su invito 2	Membro del Comitato No SI	N. presenze su tot. riunioni 2017 (9) 1 su invito	Membro del Comitato SI dal 6 aprile	N. presenze su tot. riunioni 2017 (6) 2	Membro del Comitato No	N. presenze su tot. riunioni 2017 (15) 2 su invito	N. presenze su tot. riunioni 2017 (1) 1	Membro del Comitato No	N. presenze su tot. riunioni 2017 (11) 2 su invito
Presidente dal 6 aprile Vice Presidente fino al 6 aprile	Stefano Lado	17.04.1960	23.04.1993	M	No	No SI (*)	3	19	No SI	3 su invito 2	No	3 su invito	SI dal 6 aprile	2	No	2 su invito	1	No	2 su invito
Amministratore dal 6 aprile Presidente fino al 6 aprile	Agostino Gavazzi	05.04.1945	05.05.1983	M	No	SI (*) No	-	19	SI No	9	No	1 su invito	No		No		1	No	
Vice Presidente e AISCI dal 6 aprile Amministratore Delegato fino al 6 aprile	Tommaso Cartone	15.01.1942	19.06.2012	M	No	No SI (*)	-	19	No SI	2 su invito 2	No	5 su invito	No	6 su invito	SI dal 6 aprile	11 4 su invito	1	No	2 su invito
Amministratore	Egidio Gavazzi	14.08.1937	28.04.2008	M	No	SI (*)	-	18	SI	10	No		No		No		1	No	
Amministratore	Paolo Gavazzi	29.05.1947	28.04.1997	M	No	SI (*)	-	19	SI dal 6 aprile	9	SI fino al 6 aprile	4	SI fino al 6 aprile	4	SI fino al 6 aprile	4	1	segretario fino al 6 aprile	2
Amministratore	Tito Gavazzi	20.10.1976	29.04.2014	M	No	SI (*)	-	19	SI	11	No		No		No		1	No	
Amministratore	Graziella Bologna	08.12.1954	29.04.2014	M	No	SI (*) (**)	-	19	SI	11	No		No		No	1 su invito	1	No	
Amministratore	Cristina Finocchi Mahne	01.07.1965	30.05.2013	M	SI	No	4	18	No		SI dal 6 aprile	5 1 su invito	No	1 su invito	SI	12	1	SI fino al 6 aprile	2
Amministratore	Gerolamo Pellicano'	14.09.1949	30.04.2002	M	SI	No	-	19	No		SI fino al 6 aprile	4	SI	6	SI	15	1	No	
Amministratore fino al 6 aprile	Sandro Appetiti	02.04.1950	29.04.2014	M	SI	No	-	4	No		No		No		No		1	SI	2
Amministratore	Gigliola Zecchi Balsamo	07.06.1942	29.04.2014	m	SI	No	-	13	No		SI	8	SI fino al 6 aprile	3	No		1	SI	6
Amministratore dal 6 aprile	Marina Brogi	15.07.1967	06.04.2017	M	SI	No	3	15	No		SI	4	No		No	1 su invito	1	SI	9
Amministratore dal 6 aprile	Nicolò Dubini	28.05.1948	06.04.2017	M	SI	No	1	15	No		No		SI	2	No		1	SI	9
Direttore Generale dall'11 luglio (***)	Angelo Antoniazzi	14.01.1962	11.07.2017(***)	-	No	No	-	8 per statuto		4 per statuto	No	1 su invito	No	1 su invito	No	5 su invito	1	No	2 su invito
Direttore Generale fino all'11 luglio	Luciano Camagni	31.08.1955	04.05.2016	-	No	No	1	9 per statuto		4 per statuto	No	3 su invito	No	3 su invito	No	8 su invito		No	5 su invito
Vice Direttore Generale Vicario	Mauro Walter Colombo	18.04.1960	02.05.2016	-	No	No	-	17 per statuto		8 per statuto	No		No		No	4 su invito	1	No	1 su invito
Vice Direttore Generale Affari	Maurizio Ballabio	24.08.1960	18.07.2016	-	No	No	-	17 per statuto		11 per statuto	No		No		No		1	No	

M = Lista di Maggioranza
m = Lista di Minoranza

DURATA MEDIA RIUNIONI CDA E COMITATI 2017	2 h e 45 minuti circa		30 minuti circa		40 minuti circa		35 minuti circa		1 h e 40 minuti circa			1 h 10 minuti circa
---	-----------------------	--	-----------------	--	-----------------	--	-----------------	--	-----------------------	--	--	---------------------

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%
(*) tale Amministratore viene considerato esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'attività dello stesso in termini di frequenza delle riunioni ed estensione delle competenze di detto Comitato.
(**) tale Amministratore partecipa al Comitato Finanza con un ruolo di coordinamento
(***) con decorrenza 19.07.2017
Si precisa che il primo incarico della Prof.ssa Marina Brogi era iniziato in data 26.04.2012 ed era cessato in data 09.05.2013

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
(Nominato dall'Assemblea del 6 aprile 2017 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019)

Carica	Nome e Cognome	data di nascita	data di prima nomina	lista	Indipendenza da Codice di Autodisciplina	N. altri incarichi **	N. presenze alle attività del Collegio Sindacale (tot. 68)* (di cui n. 19 in funzione di ODV 231)	N. presenze alle Assemblee (tot. 1)	N. presenze alle riunioni del CdA (tot. 19)	N. presenze alle riunioni del CE (tot. 11)	N. presenze alle riunioni del CCR (tot. 15)	N. presenze alle riunioni del CR (tot. 6)	N. presenze alle riunioni del CN (tot. 9)	N. presenze alle riunioni del COPC (tot.11)
Presidente <i>in carica fino al 6 aprile</i>	Eugenio Mascheroni	10/08/1938	14/04/1978 (Sindaco Effettivo) 30/04/2002 (Presidente C.S.)	minoranza	SI	12	26 (di cui n. 6 in funzione di ODV 231)	1	4	2	4	2	2	2
Presidente <i>(Sindaco Effettivo fino al 6 aprile)</i>	Giulia Pusterla	12/02/1960	29/04/2014	maggioranza	SI	12	62 (di cui n. 19 in funzione di ODV 231)	1	17	6	13	4	4	7
Sindaco Effettivo	Rodolfo Anghieri	28/02/1948	30/04/2002	maggioranza	SI	10	61 (di cui n.19 in funzione di ODV 231)	1	18	8	14	4	5	7
Sindaco Effettivo <i>in carica dal 6 aprile</i>	Franco Fumagalli Romario	17/08/1962	06/04/2017	maggioranza	SI	18	36 (di cui n. 13 in funzione di ODV 231)	=	15	8	11	2	4	7
Sindaco Supplente	Negonda Elena	08/06/1977	29/04/2014	maggioranza	SI	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Giovanni Cucchiani	04/08/1933	14/04/1978	maggioranza	SI	0	=	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Paolo Pasqui	15/07/1956	29/04/2014	minoranza	SI	0	=	=	=	=	=	=	=	=

Durata media riunioni del Collegio	2,50
---------------------------------------	------

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

* Inclusi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la Sede o le Filiali del Banco.
CdA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo e Rischi
CN: Comitato Nomine CR: Comitato Remunerazione COPC: Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco (esterni al Gruppo) ricoperti dal soggetto interessato.

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA AL 31 DICEMBRE 2017

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Stefano Lado	Presidente CdA Membro CR	Amministratore (Accomandatario)	Banca Popolare di Spoleto SpA	Presidente CdA	Cedacri SpA C-Global Cedacri Global Services SpA	Consigliere Presidente	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Cartone	Vice Presidente e AISCI* Membro CCR		Banca Popolare di Spoleto SpA	Presidente CdA				
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto SpA	Consigliere e membro CE				
Marina Brogi (nominata dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Consigliere Presidente COPC Membro CN						Luxottica Group Salini Impregilo SpA Clessidra SGR SpA	Consigliere e membro del Comitato Risorse Umane Consigliere, Presidente CRN e membro COPC Presidente CS
Nicolò Dubini (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Consigliere Presidente CR Membro COPC						Parmalat SpA	Consigliere, membro CNR, CCR e COPC
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Presidente CN Membro CCR						Trevi-Finanziaria Industriale SpA (Trevi Group) Natuzzi SpA Infrastrutture Wireless Italiane SpA (Inwit) Italiaonline	Consigliere, membro CCR, COPC e CNR Consigliere Consigliere e Presidente CNR Consigliere, Presidente CCR e membro CNR
Agostino Gavazzi	Consigliere Presidente CE	Presidente (Accomandatario)						
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)	Fides SpA	Consigliere				
Gerolamo Pellicano	Consigliere Presidente CCR Membro CR							
Gigliola Zecchi Balsamc	Consigliere Membro CN e COPC							
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale (nominato dal CdA dell'11 luglio 2017 a far data dal 19 luglio 2017)							
Mauro Walter Colombo	Vice Direttore Generale Vicaric							
Maurizio Ballabio	Vice Direttore Generale Affari							
Giulia Pusterla	Presidente CS (nominata dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA Risanamento SpA	Presidente CS Consigliere, Presidente CCR, membro COPC e CR
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Franco Fumagalli Romario (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Effettivo							
Erminio Beretta (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Supplente				
Massimo Celli (nominato dall'Assemblea Ord. del 6 aprile 2017)	Sindaco Supplente							
Elena Negonda	Sindaco Supplente							

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazioni

* Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio
Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina (Aggiornamento 2015)	SI	I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se il Banco o sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibile con la carica di amministratore del Banco	SI	
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: . dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo . del sistema di governo societario del Banco Desio . della struttura del gruppo	SI SI SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedansi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte/pareri del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato [se nominato], del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (operazioni ordinarie diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze

Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente (a conclusione di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata principalmente sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario) in concomitanza anche con l'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	L'Amministratore Delegato è stato in carica fino al 6 aprile 2017
Indicare se il Presidente del CdA: . ha ricevuto deleghe operative . riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali . è il principale responsabile della gestione . è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO NO NO NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: . ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica . ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio . sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	NO NO SI	
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se il CdA: . ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi . ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza . nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI SI NO	Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 2 riunioni nel corso del 2017 (entrambe dedicate all'esame della Relazione e delle questioni connesse)
INFORMAZIONE SOCIETARIA		Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	La procedura in argomento è stata aggiornata nel corso del 2017 al fine di recepire le Linee Guida della Consob in materia di informazioni privilegiate di nuova emanazione
Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	
COMITATI INTERNI AL CDA		Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione

Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	NO	
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Esecutivo - Comitato Operazioni Parti Correlate (comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito da 3 Amministratori Indipendenti) oltre ad alcuni comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.
COMITATO NOMINE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	Il CN è ora composto interamente da amministratori indipendenti
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui (per il 2017 ancora ad utilizzo promiscuo tra il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione)
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni:		L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa
. formulare pareri al CdA in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché in merito all'applicazione dei limiti al cumulo degli incarichi e del divieto di concorrenza/"interlocking"	SI	Il Comitato Nomine è coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche
. proporre al CdA i candidati nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti	SI	
. indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea	NA	Non applicabile in quanto tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista
. supportare il CdA nella nomina/revoca degli altri esponenti, nonché nella designazione degli esponenti nelle società controllate ed eventualmente collegate e/o partecipate di rilevanza strategica	SI	
COMITATO REMUNERAZIONE		Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa
. presentare al CdA proposte per la definizione delle politiche per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche	SI	
. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della suddetta politica, avvalendosi al riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato [se nominato], e formulare al Consiglio proposte in materia	SI	

. formulare al CdA proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea, nonché sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA stesso verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché di avvalersi di consulenti esterni (verificando preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio)	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 25.000 annui (per il 2017 ancora ad utilizzo promiscuo tra il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazione)
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato [se nominato], del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		
. fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dalla normativa di vigilanza in materia di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	

. valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	Le attività consultive del Comitato inerenti il processo di revisione contabile si svolgono di prassi nell'ambito di riunioni congiunte con la società di revisione promosse nell'esercizio delle proprie funzioni dal Collegio Sindacale (con il quale nelle società con modello di governance tradizionale si identifica il c.d. "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti)
. esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali	SI	
. esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit	SI	
. chiedere alla funzione di internal audit - ove se ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale		
. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit	SI	
. riferire al CdA, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	
Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato un Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (AISC)	SI	Tale incarico è stato ricoperto dall'Amministratore Delegato fino a quando è stato in carica e cioè al 6 aprile 2017; attualmente la persona dell'AISC coincide con quella del Vice Presidente e lo stesso AISC è anche componente del CCR
Indicare se l'AISC:		
. ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	
. ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
. si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
. ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI	

Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	Si tratta principalmente del responsabile della funzione di revisione interna
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha:		
. avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	
. riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato [se nominato] ovvero all'AISCI	SI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di <i>Internal Auditing</i> e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	Si tratta della Direzione Revisione Interna
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	Tali sistemi sono ora estesi anche all'informativa non finanziaria ex D.Lgs. 254/2016
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	
Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controllo e Rischi e/o esperti indipendenti	SI	E' previsto il parere del Comitato Controllo e Rischi in caso di "Operazioni di Maggior Rilievo" (c.d. "O.M.R.") ex Circ. 263 Banca d'Italia
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale		
. ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
. ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
. nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	NO	Vedasi analogo annotazione riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un <i>investor relator</i>	SI	Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e.mail: G.Rossin@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e all'Ufficio Segreteria Generale e Societaria (in staff al Direttore Generale)
ASSEMBLEE		Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione

Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	L'esercizio del diritto di voto in sala assemblee avviene comunque con modalità elettroniche tramite un sistema c.d. di "televoter"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei modi di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	NO	
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o regolamentari	SI	Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)
CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTC		
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2017	NO	